

notai, ma egli poteva essere effettivamente assegnato se aveva il beneplacito del Capitolo; fossero nominati dei Massari, ovvero amministratori locali, che convocavano i Consigli e custodivano il Sigillo.

Un esemplare degli Statuti è conservato nell'Archivio capitolare di Ascoli.

Monteprandone ha uno Statuto molto ben conservato del 1537, consultabile presso l'Archivio di Stato di Ascoli e analizzato in un'ottima pubblicazione di A. Alessandrini "Gli Statuti di Monteprandone". Il Notaio estensore e garante del testo fu Tiberio Coraza di Monteprandone. Il testo fu approvato dal Governatore di Ascoli e le Rubriche sono ripartite in 4 Libri: Degli Uffici Civili, Dei malefici, Dei danni dati, Delle cause Civili. Anche questa classificazione dei Libri è ricorrente in altri Statuti dello Stato ascolano.

Venarotta fu spesso luogo di rifugio di profughi scampati alle scorrerie dei Goti e dei Longobardi. Sottratta al presidiato farfense dal Vescovo Adamo diventò feudo vescovile e poi si costituì a libero Comune. Lo Statuto del 1543 era scritto su supporto perga-



VENAROTTA. Fu luogo di rifugio di profughi scampati alle scorrerie dei Goti e dei Longobardi

menaceo. Ottima l'analisi contenuta nel volume di L. Ciotti e S. Balena, del 1990.

Le varie Ville che componevano il territorio di Venarotta nominavano i Massari, che partecipavano al Consiglio Generale presieduto dal Podestà.

Secondo gli Statuti ogni cittadino diveniva maggiorenne a venticinque anni e poteva

da allora compiere atti pubblici; l'usucapione dei beni poteva avvenire in un periodo di dieci anni o di venti a seconda si trattasse di beni mobili o immobili; nei giorni festivi l'unico lavoro permesso agli uomini era quello di trasportare legname per edificare o per accendere il fuoco e andare con le bestie nella Valle del Tronto, mentre alle donne era

permesso di raccogliere l'erba dell'orto.

Molto curiosa la prescrizione e la pena conseguente per mancato adempimento di legare al collo dei cani, nel giorno di ferragosto, un bastoncino fino all'epoca della vendemmia. Ancora era multato chi sporcava la fonte dell'acqua di Venarotta o andava a lavarvi i panni.

*Casa
del Ricamo
tutto per il corredo*

creazioni

ERETTE

ascoli piceno
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/257460
silvi marina (te)
via arrigo rossi n. 113 tel. 085/932916

Corforni

Corso Mazzini
201



Corso Mazzini
172

ALTA

MODA

DONNA

UOMO:

CRAVATTE

CAMICIE

PIGIAMI

63100 ASCOLI PICENO
Tel. 0736/258192